

La gente ha accolto l'iniziativa del Pci con grande interesse

Rientrano schede e questionari ricchi di idee e suggerimenti

A Terni si è conclusa la raccolta delle proposte per la formazione delle liste - I primi risultati - A Perugia già riconsegnati 10.000 questionari

TERNI - La raccolta delle schede per la formazione delle liste del Pci si è conclusa la scorsa settimana e stiamo raccogliendo ora i risultati delle sezioni. Siamo in grado di fornire alcuni dati parziali. Sono rientrate nelle nostre sezioni diecimila schede compilate, quindi diecimila cittadini hanno partecipato alla scelta dei candidati del Pci alle prossime elezioni amministrative.

Cooperativa di S. Venanzo: non un sogno ma risultati concreti

SAN VENANZO (Terni) - C'è un vecchio detto popolare secondo il quale «non si deve dar retta ai sogni, che sono solo chiacchiere». Qui a San Venanzo sembra che stia arrivando il momento in cui i sogni si materializzano e diventano realtà. Quando nell'ottobre del 1971 nove lavoratori della terra diedero vita alla cooperativa agricola-silvo-pastorale «Colli Verdi», prendendo in affitto un territorio di circa 280 ettari da più di 20 anni abbandonato, non erano certamente in pochi, dentro e fuori San Venanzo, a considerarsi poco più che dei visionari.

Eppure oggi questi «matiti» sono diventati più di 40 e cominciano a destare interesse in Umbria e fuori dall'Umbria per quello che hanno fatto e stanno facendo e si prefiggono di fare. Con la tenacia e la perseveranza di chi crede in quello che fa, doti quasi sempre assenti agli appartenenti al mondo del lavoro, i soci della «Colli Verdi» sono riusciti in pochi anni quasi a duplicare i terreni su cui operano.

Al circa 280 ettari iniziali sono riusciti ad aggiungere altri 278 di terreni acquistati dalla azienda Majò-Faina tramite l'ESAU: 700 della azienda Majò-Faina; 36 della ditta Paoletti; 965 della locale Comunità montana; 384 in concessione dal Demanio Regionale e 185 dalla Azienda statale foreste demaniali: vale a dire un totale di 2.000 ettari che si agita intorno ai 2.600 ha complessivi. Mentre certi novelli «poeti» dell'agricoltura si ingegnano a occupare terreni di selvaggio quanto sconosciute di casolari e poderi nella zona, senza la volontà e la capacità di proporre iniziative di credibile, i soci della «Colli Verdi» lavoravano in tutti i campi per riuscire a sfondare e impegnavano ogni loro bene mobile e immobile, per ottenere da una banca i 300 milioni di lire necessari per procedere all'acquisto del potere del Pci. In attesa che l'ESAU fosse in grado di mantenere gli impegni assunti.

In questi giorni la Comunità Montana di Montone ha presentato alla Regione Umbria un progetto di interventi sui terreni della «Colli Verdi» che prevede, in 4 anni, una spesa complessiva di circa 1.600.000.000 di lire. Quando questo progetto sarà realizzato, i «Colli Verdi» potrà immettere sul mercato ogni anno 250 vitelli 90 vacche, 580 agnelli, 500 quintali di latte di pecora, 5 quintali di lana e 50 quintali di carne di pecora.

Oltre alla previsione di vendere ogni anno 21.000 quintali di legna ricavata dai suoi boschi, la cooperativa calcola di vendere, sempre in base al progetto dell'ESAU, carne di daino e di cinghiale che sarà ricavata dagli allevamenti che sta installando sui terreni in cui opera.

Ma non basta. La «Colli Verdi» intende anche specializzarsi nella trasformazione e commercializzazione in loco di alcuni prodotti alimentari tipici quali il formaggio pecorino, la ricotta, altri prodotti lattiero-caseari e intende «sfruttare», in un futuro assai prossimo, i 50 casali che esistono sui suoi terreni e che ora sono disabitati (quanti «regali» ha fatto all'Umbria la politica agraria della Dc?), ristrutturandoli e destinandoli all'agriturismo.

Enio Navonni
Maurizio Benvenuti

PERUGIA - In tutta la provincia sono già stati riconsegnati diecimila questionari. L'obiettivo fissato è arrivare almeno a trentamila. E' già iniziata l'analisi delle risposte. Ancora è però prematuro fornire dati aggregati. Il Comitato comunale comunista di Perugia, ad esempio - lo ha annunciato ieri sera, nel corso di un attivo il compagno Gianfranco Formica - ha estratto un campione di 400 questionari, riempiti in zone diverse (centro storico, quartieri popolari della periferia e frazioni) sul quale un gruppo di lavoro sta compiendo una attenta analisi scientifica, tenendo conto di tutti gli «incroci» per età, sesso e professione.

Una valutazione generalistica comunque scaturita dall'attività dei comunisti: l'iniziativa è stata accolta dalla gente con grande interesse, talora persino con entusiasmo. «Ci sono zone del partito - ha osservato Formica - che hanno lavorato bene e che sin dall'inizio sono andate «casa per casa», altre sezioni invece hanno preferito attendersi in discussioni che riguardavano la validità della iniziativa. A giudicare dalla risposta popolare ha continuato - c'è da dire che questi ultimi hanno compiuto un grave errore e perso del tempo prezioso». Il lavoro del questionario comunque continuerà sino all'inizio della campagna elettorale vera e propria. Ci sarà quindi tempo per continuare la distribuzione e la raccolta, almeno per un'altra ventina di giorni. Per quanto riguarda invece le schede, il successo è stato decisamente inferiore. Poiché sin qui quelle compilate e rientrate sono assai poche, Formica, ieri sera, ha

Due frazioni di Assisi e la loro diversa condizione di vita

Quella «poco sottile differenza» che c'è tra Le Viole e Capodacqua

In una: verde e strutture sanitarie; nell'altra: le fognie ancora a cielo aperto

PERUGIA - Capodacqua è alla periferia dell'impero di Boccacci, gran cavaliere di tutte le frazioni (120 nelle quali è diviso il territorio della città di S. Francesco. E' una delle «province» dimenticate e mortificate dall'amministrazione e la raccolta cristiana, nonostante sia, per popolazione residente, la quinta delle venti. Conta 1.035 abitanti che vivono in case «sparse» - come dice il sindaco Boccacci - quasi dietro il monte Subasio.

E' una zona che vede una presenza di industrie, aziende artigiane, con possibilità di sviluppo. Fino a pochi mesi fa non c'era illuminazione pubblica, in compen-

so ci sono ancora fognie a cielo aperto. Ad Assisi i comitati di quartiere o di circoscrizione non esistono. Il gruppo consiliare comunista ne aveva proposto alcuni giorni fa la formazione e l'elezione diretta in occasione della prossima scadenza amministrativa. Ma anche senza comitati di quartiere, gli abitanti di Capodacqua hanno pensato bene di organizzarsi, discutere la situazione della frazione e promuovere una assemblea pubblica invitando il sindaco. Più di duecento persone partecipano, venerdì scorso alla assemblea. Le accuse sono numerose; le parole del sindaco sono rassicuranti, invitanti, abili.

Il territorio, dicono gli abitanti, è devastato ed è frutto di una politica urbanistica quantomeno discutibile. Non c'è un ufficio postale e addirittura si teme la chiusura delle scuole elementari per «passare» gli alunni a quelle di «Le Viole», altra frazione del comune. Una frazione questa, l'imposta gli abitanti di Capodacqua - privilegiata.

Più vicino ad Assisi, Le Viole ha 806 abitanti, un ufficio postale, verde attrezzato, strutture sanitarie comunali e prossimamente un campo sportivo. Ma perché, chiediamo, questa diversità amministrativa fra Le Viole e Capodacqua? Forse perché rispondono - Le Viole elegge tre consiglieri comunali democristiani (Cirilli, Costa e Riva) automaticamente consiglieri comunali, la compagnia Dina Baglioni. «Non ritiene, signor sindaco, una offesa per i cittadini di Capodacqua», chiede in assemblea la compagna Baglioni - costruire uno stadio da cento milioni a Le Viole.

Fausto Belia

Nuovo contratto regionale

Più giornate di lavoro per i forestali

Saranno 220 l'anno, prima erano 210 Resterà valido fino alla fine del 1981

PERUGIA - I 1.350 operai forestali dell'Umbria hanno firmato il loro nuovo contratto di lavoro, valido sino alla fine dell'81. L'accordo, che firma l'altra sera presso il dipartimento problemi economici della Regione dall'assessore regionale alle foreste Alberto Provantini, dai rappresentanti dell'UNCEM, delle organizzazioni sindacali Federcamionisti CGIL, FISSA Cisl, UISBA Uil e dello «SNBES» (Sindacato nazionale enti di bonifica e irrigazione).

Il nuovo contratto integrativo regionale per i lavoratori addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria (questa la dizione ufficiale) garantisce 220 giornate lavorative all'anno, che diventeranno 230 l'anno prossimo (rispetto alle 210 del precedente contratto).

Se si tiene conto dei limiti imposti dal contratto nazionale (Cisl), si tratta di un buon contratto regionale. La premessa politica al contratto contiene punti qualificanti ed impegna le parti (Regione, Comunità montane, sindacati) ad un confronto periodico su programmi pluriennali ed annuali delle Comunità Montane. Altrettanto qualificante l'impegno della Regione a discutere preventivamente con le organizzazioni sindacali le leggi e gli atti amministrativi che attengono al settore della forestazione. Un altro punto importante - ha proseguito Pomi - è quello relativo al minimo di giornate garantite ai lavoratori, che nel 1981 raggiungeranno le 230 (il che significa, in pratica, l'impegno pieno dei lavoratori forestali). «Non ci sono», ha continuato Pomi - grossi miglioramenti dal punto di vista salariale, anche perché, per la verità, non erano previsti dal contratto nazionale». Fra i passi avanti, l'esponente della Cisl ha ricordato l'aumento della «indennità chilometrica, con un meccanismo di adeguamento di tale indennità (riferito a un quinto del costo della benzina)». «Un altro elemento importante - ha aggiunto Pomi - è che per la prima volta viene prevista in un contratto regionale, la disponibilità di un monte-ore per ciascuna organizzazione, il che significa che il presidente della attività sindacale più adeguata ai problemi del settore». L'assessore alle Foreste Provantini ha espresso la propria soddisfazione per l'accordo raggiunto - ha tenuto a sottolineare - «senza bisogno di nemmeno un'ora di sciopero». Regione, Comunità Montane e sindacati - ha detto - hanno discusso in un positivo clima di collaborazione, con l'obiettivo di definire il nuovo contratto di lavoro nell'ambito delle linee programmatiche della politica di forestazione e delle zone collinari e montane. E' importante, ha detto, che la Regione ha disposto nei propri atti programmatici nelle proprie leggi, si ritrova contenuto nella premessa di carattere politico del contratto di lavoro».

Una lettera al sindaco e agli amministratori di Terni

Non siamo degli handicappati da compitare, ma ragazzi che vogliono studiare e lavorare

Sono i giovani di una scuola dell'Acil - Seguono corsi di ceramica, tessitura e falegnameria - Una struttura che deve continuare a vivere

TERNI - «Siamo i ragazzi dei corsi di tessitura, falegnameria e ceramica della scuola Enalp di Terni. Nel gruppo di ceramica c'è la ragazza di nome Maria Rosaria che sta sulla carrozella perché non può camminare. E' capitato - dicono i ragazzi in una loro lettera inviata al sindaco e agli amministratori del comune della provincia di Terni - che il 28 febbraio il nostro gruppo ha fatto una visita al comune e ha visto che la carrozella per non all'ascensore, perché era stretto. C'è stato bisogno di una persona che prendesse in braccio Maria Rosaria per farla salire ai piani superiori.

Nei giorni seguenti - continua la lettera - tutti insieme abbiamo discusso del problema dei ragazzi che non possono camminare e stanno sulla carrozella. Questi ragazzi hanno difficoltà a salire sui treni, sui pulmini, sugli autobus, sugli scalini, sugli ascensori, hanno difficoltà ad andare al cinema e negli uffici pubblici. Noi pensiamo che non sia giusto, perché non devono avere queste difficoltà, quindi pensiamo che sia utile modificare questi servizi». Al testo della lettera seguono le firme di 16 dei 30 ragazzi che fanno parte della scuola. Dieci ragazzi e ventisei ragazze. Il centro di cui fanno parte è una scuola di formazione dell'ente nazionale Acil per l'istruzione professionale. Ha due sezioni, una in via Montegrappa, dove si tengono tre corsi, e una in via Trieste dove si tengono i due corsi distaccati della scuola di agricoltura. «Doveva essere, inizialmente, una struttura integrativa. Una struttura cioè della quale do-

vevano far parte giovani normali e giovani menomati con difficoltà di inserimento nella vita sociale. Di fatto, attualmente, è frequentata solo da questi ultimi, che nelle cinque stanze di cui dispone la sede di via Montegrappa effettuano lavori di ceramica, falegnameria e tessitura.

La scuola nacque nel 1976 e faceva parte del centro di riabilitazione motorio. Fu nel 1977 che subentrò la gestione del Vnisp che trovò i finanziamenti necessari alla vita della scuola attraverso un progetto della CEE. I fondi vennero erogati al 50 per cento dal Vnisp e al 50 per cento dalla comunità europea. La CEE aveva infatti dato vita ad un progetto triennale per la formazione professionale dei ragazzi handicappati. I tre anni del progetto CEE sono trascorsi e nel dicembre del 1979 la scuola aveva deciso di tornare alla propria attività. Gli enti locali approvarono allora una proroga grazie alla quale le attività potranno continuare fino al settembre del 1980. Noi pensiamo che sia utile concedere ulteriori proroghe e se non si troverà una soluzione entro il prossimo settembre la scuola verrà definitivamente chiusa. Alcune cose si stanno già muovendo - dicono al centro - nei prossimi giorni dovremo incontrarci con gli amministratori del comune e della provincia e in quella sede dovranno essere valutate le decisioni da prendere. L'importante, ovviamente, è che l'esperienza di questa scuola non si disperda. La scuola stessa, cioè, deve continuare a vivere. Lo chiedono i ragazzi - che in questa struttura trovano la possibilità di rendersi utili alla società - lo chiedono i loro genitori - che in questa struttura trovano la possibilità di rendersi utili alla società. Al centro attualmente lavorano otto insegnanti: quattro nella sede di via Montegrappa e quattro in quella di via Trieste, dove la provincia ha messo a disposizione della scuola alcuni terreni nei quali i giovani possono imparare a lavorare in terra. Dal 23 al 30 marzo i ragazzi del centro parteciperanno ad una mostra alla Camera di commercio. Verranno esposti in quella sede i lavori in ceramica, legno e tessuti fatti dai ragazzi stessi.

Angelo Ammenti

Riforma delle pensioni: assemblea a Terni

TERNI - Si svolge martedì alle ore 16, presso la sezione Gramsci di via De Sillis, un'assemblea generale dei pensionati indetta dalla federazione comunista ternana. Inizierà alle ore 16, il tema in discussione è: «I nuovi aumenti delle pensioni, la riforma del sistema pensionistico, il miglioramento dei trattamenti e la ristrutturazione dell'INPS: le proposte dei comunisti. L'assemblea sarà presieduta dal compagno on. Mario Bartolini».

Ad Acquasparta con 150 posti di lavoro

Un «colpo» alla crisi con una fabbrica nuova

Non comporterà alcun effetto negativo sull'ambiente naturale

TERNI - Una fabbrica che potrà dare lavoro a oltre 150 persone sorgerà ad Acquasparta. Per costruirlo saranno investiti 5 miliardi. Produrrà articoli igienico-sanitari, la cui principale destinazione sarà quella di Acquisparta, ricca di acque minerali, che rappresentano un patrimonio di grande valore. I tecnici della regione hanno perciò esaminato i progetti presentati con particolare scrupolo. Accertato che non vi sono rischi ecologici, hanno espresso un parere favorevole. «Questa nuova iniziativa produttiva - ha dichiarato al termine della riunione l'assessore Provantini - rappresenta lo sbocco positivo dell'impegno della regione e del comune, volto allo sviluppo dell'economia e dei livelli occupazionali di un territorio nel quale il tessuto produttivo è tuttora fragile».

L'incontro rappresentava la fase conclusiva di un intenso lavoro fatto ad Acquasparta. Il nuovo insediamento produttivo - risponde Provantini - sono state definite sulla base di un accurato esame condotto dai tecnici della regione, che ha affrontato tutti i problemi di natura urbanistica, sanitaria e finanziaria». «Per quanto tempo potranno iniziare i lavori? A questo punto la pratica dovrebbe procedere velocemente e i tempi dovrebbero essere ristretti, manca ancora l'approvazione, da parte del consiglio regionale, del piano per gli insediamenti produttivi che il comune di Acquasparta ha presentato. La giunta regionale ha da parte sua assicurato che accelererà al massimo le procedure per mettere l'azienda nelle condizioni di accedere ai mutui. Gli enti locali stanno facendo pienamente la propria parte, bisognerà vedere se altrettanto faranno gli altri».

Sono state prese presentazioni per la difesa dell'ambiente? «L'ubicazione e le caratteristiche del nuovo insediamento produttivo - risponde Provantini - sono state definite sulla base di un accurato esame condotto dai tecnici della regione, che ha affrontato tutti i problemi di natura urbanistica, sanitaria e finanziaria».

Giornata di riposo per il campionato di serie A

Una domenica con il calcio minore fuori da scandali e inchieste

In serie B Ternana-Atalanta - Partita delicata per il Città di Castello col Montecatini

TERNI - Fermo il Perugia, l'attenzione degli sportivi umbri è stata attirata sul campionato di calcio di serie A. La partita è delicata perché la posizione in classifica della Ternana è diventata ulteriormente precaria dopo la sconfitta di otto giorni fa subita a Monza. Una sconfitta immeritata e che poteva essere evitata con un pizzico di buona sorte ma a quanto pare anche la fortuna sta girando le spalle ad Andreani che sembrava almeno agli inizi della sua avventura meno jellato del collega che l'aveva preceduto.

Fermo il massimo campionato per l'impegno della Nazionale, gli occhi degli sportivi umbri sono tutti rivolti verso le altre rappresentative del calcio regionale, impegnate nei vari campionati. Lo scandalo delle scommesse clandestine e le rispettive inchieste della Federcalcio e della giustizia ordinaria, che vedono anche il capoluogo umbro nell'occhio del ciclone, per novanta minuti lasciarono il posto all'interesse per il calcio minore.

per ripiombare sul drappello di squadre che precedono il Città di Castello di una e due lunghezze. L'ipotesi della conquista dei due punti è attuabile, visto che il Castello insieme ad altre tre formazioni del suo girone, è ancora imbattuto in casa, anche se su undici confronti ha chiuso sul nulla di fatto sette volte. In poche parole, la quinta vittoria interna è d'obbligo per i tifernati.

In quarta serie nel girone D, l'Angelana ha perso i contatti con le prime della classifica. Attualmente è quarta, ma a quattro lunghezze dal secondo posto, utile per il salto di categoria. L'impegno domenicale la vedrà alle prese con quel Cecina, a Santa Maria degli Angeli, che l'appaia in classifica. Un test importante e forse decisivo per nutrire ancora qualche speranza di promozione, quando mancano undici confronti alla fine del campionato. Per gli uomini di Possenzi la corsa sul Sant'Elena Quarto (secondo in classifica) diventerà oltremodo proibitiva, solo se i suoi ragazzi non ritroveranno la condizione dei tempi migliori. Per lo Spoleto, ultimo in classifica, il discorso è completamente diverso. Tre punti di svantag-



Lo stadio Liberati di Terni

gio sulla quart'ultima non sono pochi, ma nemmeno irrecuperabili. La vittoria esterna dell'ultimo confronto di campionato, può essere stata un ottimo trampolino di lancio verso la salvezza, ma bisognerà riconfermare il risultato con una vittoria interna. A Spoleto si recherà il Verelli che guarda caso è ter-

Guglielmo Mazzetti